



Da sinistra: Andrea Bruni e l'arcivescovo Erio Castellucci

Cresimandi, l'incontro con l'arcivescovo

DI ANDREA BRUNI *

L'incontro tra l'arcivescovo Erio Castellucci e i cresimandi anche quest'anno si è svolto in modalità mista, circa 70 collegamenti online che hanno coinvolto i ragazzi delle comunità di Modena-Nonantola e di Carpi, che si sono trovati insieme tra parrocchie vicine. La registrazione dell'incontro ha avuto come base operativa la parrocchia del Santissimo Crocifisso (Santa Caterina), e ha coinvolto, oltre ai tecnici, i catechisti ed un gruppo di ragazzi della parrocchia. L'arcivescovo Erio Castellucci ha offerto una riflessione sul tema della speranza, «virtù della quale c'è un grande bi-

sogno». Per l'arcivescovo: «i ragazzi sono l'immagine della speranza, che muove la vita di tutti ed è l'ingrediente della nostra felicità». Con queste parole monsignor Castellucci ha introdotto il suo discorso commentando anche un video su Carlo Acutis e la sua beatificazione. L'arcivescovo ha poi sottolineato i concetti di superficialità e impegno. La superficialità potrebbe sembrare la via più facile, leggera, senza problemi, ma in realtà non ci lascia poi nulla. L'impegno è invece l'antimera della gioia, «perché la felicità si guadagna». Altro paragone molto bello è stato quello tra allegria e gioia. «L'allegria può mascherare la

L'appuntamento ha registrato circa settanta collegamenti online dalle comunità di Modena-Nonantola e di Carpi «C'è un grande bisogno di speranza»

tristezza, è solo un'espressione di entusiasmo, esteriore, a volte anche di superficialità - ha commentato -. La gioia non sempre si esprime con l'allegria, però può resistere anche davanti alle difficoltà, alla malattia, è la cer-

tezza di essere amati dal Signore e dagli altri, è il fondamento che alimenta la speranza ed è anche il fondamento della santità». «I santi non sono stati infallibili, quelli che non sbagliano mai, ma avevano la certezza di essere amati -. Carlo Acutis, anche durante la sua malattia, è sempre stato gioioso perché consapevole di essere amato dalla sua famiglia, dagli altri, ma soprattutto dal Signore». Monsignor Castellucci ha poi concluso con l'esempio dell'albero: le fronde rappresentano l'allegria, le radici la gioia. Un albero non è sempre verde, in inverno i rami sono spogli (momenti difficili del-

la nostra vita) però le radici funzionano, l'essenziale sono le radici, danno linfa all'albero affinché non muoia, l'essenziale è la profondità. La primavera ritorna, l'albero rifiorisce, rinasce la speranza, cioè la certezza di essere amati dal Signore e questo dona la gioia vera. L'incontro poi è terminato con numerose domande da parte dei ragazzi, alcune curiose, altre più profonde, che hanno comunque evidenziato l'inventiva, la potenzialità e la ricchezza di questi pre-adolescenti, in cammino per scoprire la bellezza di diventare gruppo, comunità, Chiesa.

* direttore Ufficio catechistico

È stato inaugurato ieri, in tarda mattinata, il servizio educativo in piazza Annibale Riccò gestito dalla Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina Ets e appartenente alla rete Fism

Sant'Agnese, nido aperto al territorio

DI ANGELA FEDERICO *

Terzo taglio del nastro per la Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina Ets, sabato 5 aprile, al civico 5 di Piazza Annibale Riccò. La comunità Sant'Agnese è chiamata a festeggiare e condividere questo importante traguardo: l'inaugurazione del "nido Sant'Agnese". All'inaugurazione erano presenti il presidente della Fondazione Opera Pia Santa Caterina Ets, don Alberto Zironi; il parroco di Sant'Agnese, don Luigi Biagini; il sindaco di Modena, Massimo Mezzetti; l'assessore alle politiche educative e rapporti con l'università, Federica Venturelli; la vicepresidente di Fism Modena, Daniela Lombardi.

Ad accogliere gli ospiti intervenuti è stata la sottoscritta, in qualità di coordinatrice del Polo 06, che ne ha ripercorso la storia, dalle origini ad oggi, evidenziando il valore e la forza educativa e sociale che questa importante realtà ha assunto nel tempo. Attualmente il Polo accoglie un totale di 55 bambini divisi in due sezioni miste dedicate alla fascia d'età 3-6 anni (31 bambini) ed una sezione nido mista 9-36 mesi (24 bambini). Gli spazi sono ben curati, intenzionalmente educativi e mettono al centro il bambino in una visione cristiana della vita e dell'educazione.

Il nido si caratterizza per un approccio all'educazione scientifica ed un avvicinamento alla lingua inglese, progetto esteso all'intero Polo 0-6. «L'Asilo Sant'Agnese» nacque nel 1910 a cura del parroco don Guglielmo Ferrari, inizialmente col-

locato in un locale in affitto ed affidato a personale femminile laico. Nel 1920 fu posto sotto la guida della congregazione Figlie della Carità Canossiane. Nel 1925 le Madri furono trasferite nell'accogliente casa sita in Piazza A. Riccò 5, nella quale trovò nuova collocazione anche l'Asilo.

Nel 1962 la Parrocchia estese la sua attenzione ai fanciulli con l'apertura della Scuola Materna per iniziativa di monsignor Roberto Santi. L'azione della parrocchia si svolge soprattutto con l'accoglienza di bambini abbandonati nelle strade, e come sostegno alle famiglie in gravi difficoltà economiche.

Nel corso degli anni la scuola ha risposto agli avvenimenti storici, economici e sociali del territorio che, da zona prevalentemente agricola, si tramutò in pe-

riferia di città ed ancora oggi custodisce questa caratteristica di scuola accogliente, aperta ai bisogni dei bambini e delle bambine e delle famiglie. A partire dall'anno 2023, la gestione è stata affidata alla Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina Ets, che nell'ottobre 2024 ha aperto il nido soprattutto per rispondere alla crescente richiesta di posti nella fascia d'età 0-3 delle famiglie del territorio modenese, ampliando così l'offerta del servizio e trasformandolo in Polo 0-6.

Il nido Sant'Agnese, autorizzato e accreditato con il Comune di Modena svolge un servizio pubblico, mette a disposizione 24 posti, incrementando così quelli complessivi messi a disposizione delle famiglie.

* coordinatrice pedagogica Polo 0-6 Sant'Agnese



La benedizione del nido

Ventiquattro i posti messi a disposizione per la fascia 0-3. Attualmente il Polo accoglie un totale di cinquantacinque bambini. Il progetto si caratterizza per un approccio all'educazione scientifica e un'introduzione alla lingua inglese.



Il taglio del nastro

«Un lavoro per il bene comune»

A Modena la Federazione raggiunge 1.700 iscritti e 232 dipendenti. Lombardi: «I piccoli richiedono contesti di cura e apprendimento qualificati»



Daniela Lombardi

Nel contesto cittadino modenese la rete della Federazione italiana scuole materne (Fism) è formata da 21 scuole dell'infanzia e 17 nidi, di cui 16 Poli 0-6 anni che accolgono complessivamente 1.700 bambini e in cui lavorano 232 dipendenti.

Sono le stime condivise da Daniela Lombardi, vicepresidente Fism Modena, intervenuta in occasione dell'inaugurazione del nido d'infanzia di Sant'Agnese tenutasi ieri mattina nella sede del piazzale Annibale Riccò. Per Lombardi, la rete Fism

«lavora per il bene comune, risponde ai diritti di bambini e bambine ad avere contesti di cura e di apprendimento qualificati e in relazione con educatrici e insegnanti». L'auspicio della Fism è quello di incarnare «la speranza» nelle future generazioni e «accompagnare la città in un percorso di accoglienza e inclusione». Lo strumento per farlo è «una proposta educativa di vicinanza e prossimità nella quotidianità». Per maggiori informazioni e per conoscere meglio i servizi educativi della rete Fism nel territorio è possibile visitare l'indirizzo www.fism.modena.it.

Servizi funebri completi e professionali ovunque serva: abitazioni private ospedali case di riposo case di cura

Rivolgetevi direttamente a noi per l'utilizzo delle nostre Case funerarie

PARTNER
TERRACIELO
FUNERAL HOME

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
GIANNI GIBELLINI

Policlinico · Baggiovara · Modena Centro
Campogalliano · Carpi · Sassuolo · Vignola
059 37 50 00 · 335 82 63 464 · 335 65 09 163



Daniela, Gianni ed Elisabetta Gibellini